



Ricerca

Home > Archivio newsletter >

Monitor Europa n. 9 - 31 Maggio 2011

In evidenza



Turismo in Europa - Ottimismo per la stagione 2011

Sembra dare buone speranze di ripresa del settore l'ultima indagine dell'Eurobarometro sul turismo. L'indagine, presentata lo scorso 12 maggio alla Conferenza europea sul turismo organizzata a Budapest dalla presidenza ungherese e dalla Commissione europea, mostra, infatti, come un numero crescente di cittadini europei abbia passato le proprie vacanze in uno dei paesi membri nell'ultimo anno (il 68% nel 2010 contro il 65% del 2009).

> [Leggi l'articolo sulla stagione turistica 2011](#)



Agenda digitale: le nuove norme in materia di telecomunicazioni

A partire dal 25 maggio 2011 i cittadini europei beneficeranno di più diritti e servizi nei settori della telefonia fissa, mobile e di Internet. Gli Stati membri sono tenuti ad attuare le norme in materia di telecomunicazioni introdotte dall'UE per aumentare la competitività del settore e offrire migliori servizi alla clientela.

> [Leggi l'articolo sulle nuove norme in materia di telecomunicazioni](#)

→ La Newsletter

- > Redazione
- > Archivio (dal 20 luglio 09)
- > Archivio (al 1 luglio 09)
- > Iscrizione
- > Le nostre fonti

→ dal sito ED

- > Le nostre iniziative
- > I nostri progetti
- > Le opportunità per i giovani

→Notizie Flash

> [Ecco le prime norme operative dell'UE sull'immigrazione](#)

E' stato approvato dalla Commissione europea il primo "pacchetto" di misure per migliorare la gestione dei flussi migratori nel sud del Mediterraneo e delle modifiche al sistema del rilascio dei visti. Le proposte fanno seguito alla strategia proposta a livello europeo per arrivare, nei prossimi mesi a un vero e proprio sistema comunitario di gestione dei fenomeni migratori.



> ["La diversità in Europa": concorso di video virali per EuroparTV](#)

EuroparTV, la web tv del Parlamento europeo, organizza un concorso di video virali sul tema "La diversità in Europa", che invita i cittadini a dare prova di creatività realizzando uno spot virale di qualità e di durata compresa tra 1 e 3 minuti. Ma cos'è EuroparTV? E soprattutto...cos'è uno spot virale?



☞ [Un nuovo sito per il volontariato](#)

Dal 15 giugno le associazioni di volontariato avranno a disposizione un nuovo sito per far conoscere le proprie attività ed iniziative.



[Ambiente: grazie a nuove mappe i cittadini europei hanno una panoramica dell'inquinamento atmosferico causato da fonti diffuse \(.pdf 55 kB\)](#)

Il registro su scala europea ha la finalità di aiutare i cittadini europei a partecipare attivamente alle decisioni relative all'ambiente. La Commissione europea e l'Agenzia europea per l'ambiente, in stretta collaborazione con il Centro comune di ricerca (il servizio scientifico interno della Commissione) hanno pubblicato oggi on line nuove mappe che permettono ai cittadini per la prima volta di localizzare le principali fonti diffuse di inquinamento atmosferico come i trasporti e l'aviazione.



 [“Signor ovvero Signora PMI”: le piccole imprese avranno un rappresentante in ciascuno Stato membro dell'UE \(.pdf 17 kB\)](#)

Signori PMI ovvero Signore PMI di nuova nomina saranno i portavoce degli interessi delle piccole e medie imprese (PMI). Essenzialmente essi controlleranno la corretta applicazione della normativa UE sulle PMI e assicureranno che le politiche a livello nazionale, regionale e locale siano favorevoli all'imprenditoria. Antonio Tajani, vicepresidente della Commissione europea, ha inaugurato oggi una nuova rete dei rappresentanti delle PMI degli Stati membri alla conferenza SBA “Mobilitare le PMI per il futuro dell'Europa” che si terrà a Budapest.



 [Che pesce mangiamo? La Commissione pubblica un rapporto scientifico su come le nuove tecnologie possono contribuire alla lotta contro le frodi nel settore della pesca \(.pdf 81 kB\)](#)

Filetti di lupo di mare di poco pregio venduti per costosi filetti di sogliola, oppure merluzzo pescato nel Mare del Nord che viene fatto passare per merluzzo del Mar Baltico: ecco due esempi di frode nel settore della pesca. Un rapporto della Commissione europea pubblicato oggi segnala come le tecnologie molecolari, basate sulla genetica, la genomica, la chimica e la medicina legale, possano dare risposte precise a domande come “da che specie di pesce viene questo prodotto, dove è stato pescato, è di allevamento o no?”



 [La Commissione propone maggior chiarezza sui diritti di proprietà di 16 milioni di coppie internazionali nell'UE \(.pdf 1233 kB\)](#)

Cosa fare della casa comune quando una coppia divorzia e i coniugi hanno cittadinanze diverse? E del conto corrente comune, se il partner muore? Cosa succede poi se in questi stessi casi i coniugi, pur avendo la stessa cittadinanza, hanno beni o un conto corrente all'estero? In Europa sono circa 16 milioni le coppie internazionali e almeno 650 000 ogni anno si pongono queste domande di fronte alla fine del loro matrimonio o della loro unione.



→ Legislazione europea

 [Decisione di esecuzione 2011/321/UE \(.pdf 1404 kB\)](#)

della Commissione, del 27 maggio 2011, che stabilisce, ai sensi della direttiva 2006/7/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, un simbolo volto ad informare il pubblico della classificazione delle acque di balneazione e di ogni eventuale divieto di balneazione o avviso che sconsigli la balneazione. In GUUE L 143 del 31/05/2011



 [Regolamento \(UE\) n. 492/2011 \(.pdf 889 kB\)](#)

del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 aprile 2011, relativo alla libera circolazione dei lavoratori all'interno dell'Unione In GUUE L 141 del 27/05/11

 [Decisione 2011/308/UE \(.pdf 703 kB\)](#)

del Consiglio, del 19 maggio 2011, sugli orientamenti per le politiche degli Stati membri a favore dell'occupazione In GUUE L 138 del 26/05/11

 [Decisione 2011/280/UE \(.pdf 705 kB\)](#)

della Commissione, del 16 maggio 2011, che abroga la decisione 2003/796/CE che istituisce il gruppo dei regolatori europei per il gas e l'elettricità. In GUUE L 129 del 17/05/2011

→ L'Europa delle Regioni e degli Enti locali

➤ [Premio RegioStars 2012: sono aperte le candidature](#)

➤ [Le conclusioni di Gödöllő](#)

 [La Presidente del CdR sostiene la richiesta di una strategia UE per i mari Adriatico e Ionio \(.pdf 58 kB\)](#)



→ dal Parlamento europeo



[Giornata internazionale contro l'omofobia](#)

In occasione della giornata internazionale contro l'omofobia, il Presidente del Parlamento europeo, Jerzy Buzek si è espresso definendo il fenomeno dell'omofobia



[Una nuova Politica Agricola Comune: agricoltura più verde e alimenti più sani](#)

Se la futura politica agricola comune dell'Unione europea

"assolutamente deplorabile, perché denigra le persone e le priva dei loro diritti unicamente sulla base del loro orientamento sessuale"

sarà sostenuta da tutti i contribuenti dell'UE, essa dovrà garantire la sicurezza alimentare, la tutela dell'ambiente, creare nuovi posti di lavoro e fornire energie rinnovabili. Questa la conclusione della commissione Agricoltura del Parlamento europeo nella riunione di mercoledì 25 maggio scorso.

→dalla Commissione europea



[COM\(2011\) 294 del 24.5.2011](#)

Relazione sull'attuazione del regolamento (CE) n. 814/2000 del Consiglio relativo alle azioni di informazione riguardanti la politica agricola comune



[COM\(2011\) 286 del 23.5.2011](#)

Relazione riguardante l'applicazione del regolamento (CE) n. 2038/2006 sul finanziamento pluriennale dell'azione dell'Agenzia europea per la sicurezza marittima in materia di intervento contro l'inquinamento causato dalle navi per il periodo 2007-2009

→dal Comitato economico e sociale

 [Sintesi della plenaria del 4-5 maggio 2011 \(.MS-Word 225 kB\)](#)

 [Il commissario Barnier invita l'Osservatorio del mercato unico a contribuire con il proprio sostegno al Forum del mercato unico \(.pdf 78 kB\)](#)



→dalla Corte di Giustizia

- [Sentenze C-47/08: Gli Stati membri non possono riservare ai loro cittadini l'accesso alla professione notarile](#)
- [Sentenza della Corte nella causa C-499/08: privare un lavoratore di un'indennità di licenziamento perché può ricevere una pensione di vecchiaia costituisce una discriminazione fondata sull'età](#)



→L'angolo della lettura

- [In questo numero abbiamo selezionato per voi...](#)



→Gli appuntamenti delle prossime settimane

- [L'ambiente in festa al Serpieri!](#)
a Bologna l'11 Giugno
- [Presentazione finale del progetto "Poveri noi"](#)
a Bologna il 7 Maggio 2011



[iscrizione / cancellazione newsletter](#)

[Archivio newsletter](#)

[Privacy](#) | [Copyright](#) | [Accessibilità](#) | [Credits](#) | [Disclaimer](#)

Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna - Viale Aldo Moro 50, 40127 Bologna - Tel. 051.5275226
Posta certificata: PEIAssemblea @ postacert.regione.emilia-romagna.it

Ambiente: grazie a nuove mappe i cittadini europei hanno una panoramica dell'inquinamento atmosferico causato da fonti diffuse

Il registro su scala europea ha la finalità di aiutare i cittadini europei a partecipare attivamente alle decisioni relative all'ambiente. La Commissione europea e l'Agenzia europea per l'ambiente, in stretta collaborazione con il Centro comune di ricerca (il servizio scientifico interno della Commissione) hanno pubblicato oggi on line nuove mappe che permettono ai cittadini per la prima volta di localizzare le principali fonti diffuse di inquinamento atmosferico come i trasporti e l'aviazione. Nelle 32 nuove mappe vengono indicati i luoghi di emissione di alcuni inquinanti come gli ossidi d'azoto e il particolato. Le mappe integrano i dati esistenti relativi alle emissioni dei singoli impianti industriali disponibili presso il registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti (PRTR europeo).

Il Commissario all'ambiente Janez Potočnik ha dichiarato che: *“Le nostre azioni possono essere credibili soltanto se si basano su solide conoscenze. Anche i cittadini europei dispongono di tali conoscenze e da esse ricavano informazioni importanti. Le mappe dell'inquinamento atmosferico dimostrano il nostro effettivo impegno affinché ciascuno possa comprendere meglio l'origine dell'inquinamento.”*

Jacqueline McGlade, direttrice esecutiva dell'Agenzia europea per l'ambiente ha aggiunto quanto segue: *“L'inquinamento atmosferico è una seria minaccia per la salute e in particolare per i soggetti vulnerabili come i bambini e le persone che soffrono di malattie respiratorie. Informando i cittadini sull'inquinamento atmosferico determinato dai trasporti, dalle case e da altre fonti presenti nell'ambiente dove vivono queste mappe danno la possibilità ai cittadini di agire e sollecitare le autorità a migliorare la situazione.”*

L'[E-PRTR](#), istituito nel 2009 per agevolare l'accesso alle informazioni ambientali, contiene già dati raccolti presso i singoli impianti industriali (fonti puntuali) e da oggi informazioni sulle emissioni dal trasporto stradale, marittimo, aereo, dal riscaldamento degli edifici, dall'agricoltura e dalle piccole imprese (fonti diffuse).

Le fonti diffuse d'inquinamento sono sparse un po' dappertutto e/o concentrate in aree ad alta densità di popolazione. Una elevata quantità di emissioni provenienti dalle case e dai veicoli rappresenta a livello collettivo una importante fonte diffusa di inquinamento, in particolare nelle città.

Il nuovo insieme di 32 mappe permette ai cittadini europei di vedere su scala di 5 km per 5 km dove si trovano le fonti di inquinamento. Esse riguardano in particolare gli ossidi di azoto (NO_x), gli ossidi di zolfo (SO_x), il monossido di carbonio (CO), l'ammoniaca (NH₃) e il particolato (PM₁₀).

Cosa mostrano le mappe?

I dati relativi alla qualità dell'aria sono messi a disposizione del pubblico dai fornitori di dati¹, ma non forniscono informazioni relative alle varie fonti di inquinamento. Le nuove mappe segnalano le emissioni locali di inquinanti atmosferici, e permettono ai cittadini di avere una visione dettagliata del loro quartiere. Inoltre, tali dati possono essere utilizzati dagli esperti in materia di qualità dell'aria per i loro lavori di modellizzazione, e ciò permette di valutare gli effetti sull'ambiente delle emissioni locali.

Le mappe relative alla distribuzione geografica rivelano ad esempio, la presenza di "punti caldi" in materia di emissioni di ammoniaca (NH₃) provenienti dall'agricoltura della pianura padana in Italia, dalla regione francese della Bretagna, e dai paesi del Benelux. Elevati livelli di emissioni di ammoniaca possono nuocere all'ambiente contribuendo all'acidificazione e all'eutrofizzazione del suolo e delle acque dolci.

Esse inoltre mostrano l'estensione delle emissioni di NO_x e PM₁₀ dovute al trasporto su strada nelle grandi zone urbane e lungo le principali reti stradali. Nelle città il trasporto su strada è largamente responsabile dei livelli di PM₁₀ nell'aria che respiriamo.

Le carte sono accessibili al seguente indirizzo:

<http://prtr.ec.europa.eu/DiffuseSourcesAir.aspx>.

Contesto

Nel 2003 le parti della Convenzione Aarhus – compresa l'UE – hanno adottato il Protocollo sui registri delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti (PRTR), entrato in vigore l'8 ottobre 2009. L'UE è andata oltre il Protocollo PRTR, chiedendo agli Stati membri di fornire informazioni per cinque ulteriori inquinanti rispetto alle 85 sostanze elencate, e impone soglie più severe per le informazioni su altri sei inquinanti.

Le informazioni dell'E-PRTR sono aggiornate ogni anno a maggio. Oltre ai 27 Stati membri dell'Unione europea, esso include inoltre dati riguardanti la Svizzera, l'Islanda, il Liechtenstein e la Norvegia. La Serbia ha iniziato a fornire informazioni all'E-PRTR nel 2011. Il sito web ora include le nuove informazioni sulle emissioni atmosferiche con i principali inquinanti provenienti da fonti diffuse per il 2008. In futuro conterrà ulteriori informazioni sulle emissioni di fonti diffuse nell'acqua e nel suolo.

L'Agenzia europea dell'ambiente (AEA)

L'AEA ha sede a Copenhagen. L'agenzia lavora per un miglioramento significativo e misurabile dell'ambiente in Europa, fornendo in tempo utile informazioni specifiche, rilevanti e affidabili ai rappresentanti del mondo politico e al pubblico.

Per maggiori informazioni v. <http://www.eea.europa.eu/>

¹ Ad esempio, il sito web sull'ozono (EEA Ozone web): <http://www.eea.europa.eu/maps/ozone/map> e un elenco di fornitori di dati in tempo reale sulla qualità dell'aria a livello locale e nazionale: <http://www.eea.europa.eu/maps/ozone/resources/about-the-data>.

Il Centro comune di ricerca (CCR)

Il Centro comune di ricerca (CCR) è il servizio scientifico interno della Commissione europea e il suo compito è quello di fornire assistenza tecnica e scientifica ai rappresentanti politici dell'UE in materia di protezione dell'ambiente europeo e mondiale. L'EDGAR (*Emissions Database for Global Atmospheric Research*) stabilisce le tendenze delle emissioni causate dall'uomo di gas a effetto serra e di inquinanti atmosferici nel mondo su scala di circa 10 km per 10 km.

Per maggiori informazioni v: <http://edgar.jrc.ec.europa.eu/>

Veda anche: http://ec.europa.eu/environment/air/index_en.htm

Bruxelles, 25 maggio 2011

“Signor ovvero Signora PMI”: le piccole imprese avranno un rappresentante in ciascuno Stato membro dell'UE

Signori PMI ovvero Signore PMI di nuova nomina saranno i portavoce degli interessi delle piccole e medie imprese (PMI). Essenzialmente essi controlleranno la corretta applicazione della normativa UE sulle PMI e assicureranno che le politiche a livello nazionale, regionale e locale siano favorevoli all'imprenditoria. Antonio Tajani, vicepresidente della Commissione europea, ha inaugurato oggi una nuova rete dei rappresentanti delle PMI degli Stati membri alla conferenza SBA “Mobilitare le PMI per il futuro dell'Europa” che si terrà a Budapest. Poiché le PMI sono interessate da politiche che prendono origine da diversi dicasteri con competenze che vanno da quelle fiscali a quelle finanziarie e da quelle regolamentari all'istruzione, i rappresentanti delle PMI dovrebbero aiutare le piccole imprese a concentrarsi sulle loro attività essenziali per prosperare e creare posti di lavoro.

Antonio Tajani, vicepresidente della Commissione europea, responsabile per l'Industria e l'imprenditoria, ha affermato: *“I nuovi rappresentanti delle PMI (SME Envoy) assicureranno che le amministrazioni “pensino prima in piccolo” e tengano conto degli interessi delle PMI allorché elaborano nuove leggi e nuovi regolamenti. Mi attendo molto dai nostri nuovi Signori e Signore PMI che ci permetteranno di creare un ecosistema favorevole alle piccole imprese, consentendo loro di valorizzare appieno le loro grandi potenzialità occupazionali e di crescita. Quando pensiamo alle imprese in Europa pensiamo prima in piccolo, ma puntiamo a cose GRANDI.”*

Lo Small Business Act (SBA) rappresenta la politica della Commissione europea per le PMI volta a rendere l'Europa maggiormente aperta alle PMI e ad incoraggiare i cittadini ad avviare una propria impresa. In futuro il nuovo Signor PMI o la nuova Signora PMI incontreranno le organizzazioni rappresentative per le PMI a livello UE nell'ambito del gruppo consultivo SBA. Ciò rientra nella nuova governance di cui si è espressa l'esigenza durante il recente riesame dello Small Business Act. Questo nuovo meccanismo assicurerà un più stretto monitoraggio e un'azione coordinata a sostegno delle PMI.

L'SBA ha già contribuito a ridurre gli oneri regolamentari, ha erogato finora finanziamenti a 110.000 PMI mentre altre 200.000 dovrebbero beneficiare delle garanzie per i crediti bancari per le PMI e del sistema di capitale di rischio entro il 2012, e ha proposto soluzioni pratiche per le PMI a questioni quali i ritardi nei pagamenti e l'accesso agli appalti pubblici. Anche gli Stati membri devono adottare misure analoghe. Essi hanno ridotto il costo e i tempi per la costituzione di un'impresa portandoli da 12 giorni e 485 euro nel 2007 a 7 giorni e 399 euro nel 2010, hanno accresciuto l'accesso delle PMI al credito e hanno avviato sistemi di internazionalizzazione. Occorre però fare ancora di più. I neodesignati rappresentanti delle PMI dovrebbero concentrare e accelerare le azioni a livello nazionale.

La conferenza "Mobilitare le PMI per il futuro dell'Europa" è coorganizzata con la presidenza ungherese dell'UE ed ha visto la partecipazione di rappresentanti delle piccole imprese, delle organizzazioni imprenditoriali e delle amministrazioni pubbliche incaricate del coordinamento della politica delle PMI.

Contesto

Il recente riesame dello SBA ha evidenziato la necessità di una migliore governance in modo da assicurare che il concetto di "pensare prima in piccolo" sia applicato a tutti i livelli del processo decisionale. La Commissione europea ha designato il signor Daniel Calleja Crespo, vicedirettore generale della Direzione generale "Imprese e Industria" della Commissione europea quale nuovo rappresentante delle PMI per l'UE. Il riesame dell'SBA ha sollecitato inoltre i paesi a designare un rappresentante per le PMI il cui ruolo centrale consisterà nell'assicurare che il principio "pensare prima in piccolo" sia applicato a tutti i livelli di governo, in tutti i paesi dell'UE.

I 23 milioni di piccole e medie imprese dell'Europa sono al cuore dell'economia e della società: ad esse corrispondono il 98% delle imprese e due terzi dell'occupazione privata complessiva.

Per ulteriori informazioni:

"Small Business Act" per l'Europa

http://ec.europa.eu/enterprise/policies/sme/small-business-act/index_en.htm

Elenco dei rappresentanti nazionali delle PMI:

http://ec.europa.eu/enterprise/policies/sme/small-business-act/sme-envoy/national-sme-envoys/index_en.htm

Che pesce mangiamo? La Commissione pubblica un rapporto scientifico su come le nuove tecnologie possono contribuire alla lotta contro le frodi nel settore della pesca

Filetti di lupo di mare di poco pregio venduti per costosi filetti di sogliola, oppure merluzzo pescato nel Mare del Nord che viene fatto passare per merluzzo del Mar Baltico: ecco due esempi di frode nel settore della pesca. Un rapporto della Commissione europea pubblicato oggi segnala come le tecnologie molecolari, basate sulla genetica, la genomica, la chimica e la medicina legale, possano dare risposte precise a domande come “da che specie di pesce viene questo prodotto, dove è stato pescato, è di allevamento o no?” La relazione del Centro comune di ricerca (CCR) della Commissione, dal titolo “Lotta alle attività illegali nel settore della pesca” ([“Deterring illegal activities in the fisheries sector”](#)) spiega in che modo queste tecnologie possono contribuire alla lotta contro le pratiche illegali e rafforzare la tracciabilità - anche per i prodotti trasformati come il pesce in scatola — “dal mare alla tavola”.

Nel presentare la relazione alla manifestazione “Slow Fish” a Genova, Maria Damanaki, commissaria europea responsabile degli Affari marittimi e della pesca, ha affermato: “La pesca illegale raggiunge, a quanto pare, un valore di 10 miliardi di euro all’anno in tutto il mondo. Si tratta di un’attività criminale con effetti nefasti per tutta l’economia, distruttivi per l’ecosistema marino e dannosi per le collettività dei pescatori e i consumatori. Non vi può essere pesca sostenibile se le regole non sono rispettate, nelle acque dell’Unione europea e fuori di esse. Da oggi entriamo in una nuova era: la sfida sarà trasporre questa nuova scienza nella pratica quotidiana in tutta Europa.”.

Máire Geoghegan-Quinn, commissaria europea responsabile per la ricerca, l’innovazione e la scienza e alla quale fa capo il CCR ha dichiarato: “Quest’importante relazione elaborata da scienziati della Commissione europea che operano presso il Centro comune di ricerca indica come un uso più ampio e più coordinato delle tecnologie molecolari innovative possa aiutare a sventare le frodi nel settore della pesca e a garantire che i consumatori paghino il prezzo corrispondente ai prodotti che comprano e sappiano cosa mangiano.”.

Due delle tecniche fraudolente più diffuse nel settore della pesca sono l’indicazione, in etichetta, di un nome falso della specie di pesce o del prodotto della pesca venduto oppure la dichiarazione di una falsa origine geografica. La relazione descrive in che modo le metodiche molecolari, come quelle basate sulla tecnologia del DNA, permettano di identificare le specie anche nei prodotti trasformati, senza bisogno di conoscenze specialistiche. Le tecnologie molecolari costituiscono perciò un potente strumento di controllo indipendente e possono essere utilizzate nel processo di verifica, in particolare durante il cosiddetto esame fisico di una partita, di un prodotto, di un container o di un magazzino.

La relazione del CCR sollecita l'Unione ad adottare un approccio coerente e pratico per mettere le nuove tecnologie molecolari a disposizione delle autorità europee preposte al controllo e all'applicazione delle regole.

L'obiettivo è promuovere un dialogo informato tra le varie parti interessate. Ecco le misure concrete proposte:

- divulgare maggiormente le informazioni e la consulenza a tutte le parti interessate;
- dare accesso ai laboratori di analisi degli Stati membri ad archivi comuni di dati di riferimento e ad altre conoscenze utili per l'analisi dei pesci e dei prodotti della pesca. Si tratta di archivi come ad esempio la banca dati "Fishtrace" ospitata dal CCR (www.fishtrace.org);
- una rete di laboratori certificati per l'esecuzione di analisi a fini di controllo e di applicazione e per la condivisione di protocolli di analisi armonizzati e validati;
- garantire la formazione completa del personale di laboratorio e degli ispettori per le corrette manipolazione e analisi dei campioni.

Per agevolare l'attuazione pratica delle tecnologie pertinenti, il CCR sta valutando attualmente i costi e benefici basandosi sui dati estratti da oltre un centinaio di casi. I costi di molte di queste tecnologie, in particolare dell'analisi del DNA, stanno diminuendo drasticamente.

Contesto

Per migliorare la tracciabilità dei prodotti della pesca e lottare contro la pesca illegale, la Commissione sta investendo nell'attuazione del regolamento INN (v. [MEMO/09/2002](#)), a norma del quale tutti i prodotti della pesca marina devono essere accompagnati da certificati di cattura validati. Spetta alle autorità competenti degli Stati membri il compito di validare i certificati. Possono contribuire a questo processo le tecnologie di controllo più avanzate, come quelle descritte nella nuova relazione del CCR.

Dal 27 al 30 maggio si tiene a Genova la manifestazione **Slow Fish 2011**, il quinto evento biennale internazionale dedicato al mondo della pesca e degli ecosistemi marini. I dibattiti, le riunioni, i seminari e le degustazioni si concentreranno sui temi della pesca sostenibile e del consumo responsabile dei prodotti della pesca.

Glossario

Genetica: lo studio dell'eredità e delle mutazioni ereditarie negli organismi. In questo caso, lo studio dei marcatori genetici per evidenziare le differenze tra le specie o le differenze tra i gruppi (popolazioni) della stessa specie.

Genomica: lo studio di un ampio numero di geni o marcatori genetici nel genoma. Oggi la metodica di sequenziamento ad alto parallelismo (*high throughput*) permette il sequenziamento di lunghissime sequenze di DNA (genomi completi) in poco tempo.

Medicina legale: disciplina scientifica dedicata alla raccolta metodica e all'analisi delle prove per accertare fatti che possano essere presentati in un procedimento giudiziario. (In altre parole, l'applicazione dell'analisi scientifica per istruire indagini relative a determinati reati).

La Commissione propone maggior chiarezza sui diritti di proprietà di 16 milioni di coppie internazionali nell'UE

Cosa fare della casa comune quando una coppia divorzia e i coniugi hanno cittadinanze diverse? E del conto corrente comune, se il partner muore? Cosa succede poi se in questi stessi casi i coniugi, pur avendo la stessa cittadinanza, hanno beni o un conto corrente all'estero? In Europa sono circa 16 milioni le coppie internazionali e almeno 650 000 ogni anno si pongono queste domande di fronte alla fine del loro matrimonio o della loro unione. I cittadini perdono tempo e denaro a cercare di capire quale legge si applichi al caso loro e quale sia l'autorità giurisdizionale competente. Le differenze tra gli ordinamenti giuridici dei 27 Stati membri dell'Unione europea spingono a una scelta opportunistica del foro, incoraggiano cioè la pratica per cui un coniuge, di solito il più abbiente, si affretta a rivolgersi all'autorità giurisdizionale dello Stato in cui pensa di ottenere l'esito giudiziario più favorevole. A fronte di ciò, la Commissione europea propone norme applicabili in tutta l'Unione che facciano chiarezza sui diritti di proprietà delle coppie internazionali sposate o legate da unione registrata. I due regolamenti proposti permetteranno di determinare la legge applicabile ai diritti di proprietà della coppia e l'autorità giurisdizionale competente, e disporranno regole per il riconoscimento e l'esecuzione delle decisioni giudiziarie in questa materia in tutti gli Stati membri e con un'unica procedura. Le due proposte sono i primi frutti della [relazione 2010 della Commissione sulla cittadinanza dell'Unione \(IP/10/1390 e MEMO/10/525\)](#) che ha individuato 25 grossi ostacoli in cui si imbattono gli Europei nella vita pratica di tutti i giorni. Le proposte odierne sono anche la conseguenza logica dell'accordo raggiunto rapidamente lo scorso anno su uno strumento legislativo dell'UE che determini la legge applicabile ai divorzi internazionali ([IP/10/347](#) e [MEMO/10/695](#)).

“La morte del coniuge o un divorzio sono già di per sé situazioni dolorose e difficili. Non si dovrebbero gravare ulteriormente i cittadini con procedimenti amministrativi o giudiziari complicati, lunghi e costosi”, ha dichiarato la Vicepresidente Viviane Reding, Commissaria per la Giustizia. “Sono sempre di più i cittadini che si innamorano e poi si sposano o si legano con unione registrata all'estero; sono pertanto necessarie norme chiare per stabilire come si dividano i beni di proprietà comune in caso di divorzio o morte del partner. Le proposte odierne contribuiscono alla chiarezza giuridica e semplificano il complicato processo di divisione dei beni comuni indipendentemente da dove si trovino in Europa. È una buona notizia per le coppie internazionali e per le loro tasche: le nuove norme permetteranno infatti risparmi in costi supplementari per circa 400 milioni di euro l'anno”.

I cittadini vogliono regole chiare per determinare quale autorità giurisdizionale tratterà il loro caso e quale legge si applicherà ai loro beni. Con le proposte di oggi la Commissione intende apportare certezza giuridica alla vita quotidiana delle coppie internazionali. Sulla scia delle nuove leggi UE dell'anno scorso, che consentono alle coppie internazionali di scegliere la legge applicabile al loro divorzio, andava mosso il passo successivo: chiarire le norme che disciplinano i diritti di proprietà delle coppie internazionali.

La Commissione propone quindi **due regolamenti distinti**: uno relativo alle norme applicabili alle **coppie sposate** ("regimi patrimoniali tra coniugi") e l'altro relativo alle norme applicabili alle **unioni registrate** ("effetti patrimoniali delle unioni registrate"). Il matrimonio è un istituto giuridico riconosciuto da tutti e 27 gli Stati membri. In cinque paesi può essere contratto sia da coppie di sesso diverso sia da coppie dello stesso sesso (nei Paesi Bassi dal 2001, in Belgio dal 2003, in Spagna dal 2005, in Svezia dal 2009 e in Portogallo dal 2010). L'unione registrata è un istituto giuridico più recente riconosciuto in 14 Stati membri (Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Irlanda, Lussemburgo, Paesi Bassi, Regno Unito, Repubblica ceca, Slovenia, Svezia¹ e Ungheria). In tutti questi 14 paesi è ammessa l'unione registrata di coppie dello stesso sesso, mentre quella di coppie di sesso opposto è ammessa solo in Belgio, Francia, Lussemburgo e Paesi Bassi.

Le due proposte odierne sono **neutre sotto il profilo del genere e dell'orientamento sessuale**. Ciò significa, ad esempio, che ai sensi della proposta sui regimi patrimoniali tra coniugi un matrimonio tra persone dello stesso sesso autorizzato dal diritto portoghese sarà trattato alla stregua di un matrimonio tra persone di sesso diverso. Analogamente, un'unione tra partner di sesso diverso potrà essere registrata in Francia alle stesse condizioni di un'unione tra persone dello stesso sesso, ed entrambe le unioni rientreranno nel campo di applicazione della proposta sulle unioni registrate.

Le due proposte non armonizzano né modificano il diritto sostanziale degli Stati membri in materia di matrimonio o unioni registrate. Il loro obiettivo è aiutare le coppie che si trasferiscono in un altro Stato membro o che hanno cittadinanze diverse e beni all'estero a risolvere le questioni inerenti ai diritti di proprietà.

"Oggi vogliamo gettare ponti tra i diversi ordinamenti giuridici dell'UE, e facilitare la vita delle coppie internazionali; non è nostra intenzione uniformare istituti che, per tradizioni sociali e giuridiche, sono e saranno ancora molto diversi in un prossimo futuro", ha dichiarato la Commissaria per la Giustizia Vivian Reding nel presentare le proposte a Bruxelles. *"Sono sempre più numerosi gli ordinamenti giuridici che riconoscono le unioni registrate. È per questo che la Commissione ha deciso oggi di trattare gli aspetti di diritto internazionale privato delle coppie spostate ma anche di aumentare la certezza del diritto per le unioni registrate con carattere transnazionale, presentando la prima proposta di regolamento UE sulle unioni registrate".*

¹ Quando la Svezia ha riconosciuto il matrimonio di persone dello stesso sesso, nel maggio 2009, sono state abolite le unioni registrate; rimangono valide quelle concluse prima del maggio 2009.

Le proposte della Commissione:

- consentiranno alle coppie internazionali sposate di **scegliere la legge applicabile** ai loro beni comuni in caso di morte di un coniuge o divorzio;
- aumenteranno la **certezza del diritto per le unioni registrate con carattere internazionale** assoggettando, come regola generale, i beni delle coppie legate da un'unione registrata alla legge del paese in cui l'unione è stata registrata;
- aumenteranno la **certezza del diritto per le coppie internazionali** (sposate o legate da unione registrata) istituendo un insieme di norme coerenti per determinare l'autorità giurisdizionale competente e la legge applicabile in base a una gerarchia di criteri di collegamento oggettivi;
- miglioreranno la **prevedibilità per le coppie internazionali** semplificando la procedura per riconoscere le decisioni e gli atti in tutta l'UE. **Le coppie risparmieranno tempo e denaro – in media tra i 2 000 e i 3 000 euro per causa.** Questi risparmi deriveranno dalla possibilità per i cittadini di proporre dinanzi a un'unica autorità giurisdizionale varie domande giudiziali. Ad esempio, la domanda relativa ai diritti di proprietà potrà essere proposta alla stessa autorità giurisdizionale competente per il divorzio o la separazione.

Contesto

Poiché sono sempre più numerosi gli Europei che vivono all'estero, attualmente le coppie internazionali nell'UE sono circa 16 milioni. Nel 2007, su 2,4 milioni di nuovi matrimoni il 13% (310 000) presentava un elemento internazionale. Analogamente, nello stesso anno, su 211 000 unioni registrate nell'UE 41 000 riguardavano coppie internazionali.

Molte di queste coppie internazionali hanno beni – immobili o conti correnti – in più di un paese. Al momento di dividerli, in seguito a divorzio, separazione personale o morte del partner, queste coppie devono far fronte a **incertezza giuridica e costi supplementari**. Attualmente è molto difficile per le coppie internazionali sapere qual è l'autorità giurisdizionale competente e quale la legge applicabile alla loro situazione e ai loro beni. Le norme variano notevolmente da un paese all'altro e talvolta portano a situazioni confliggenti. I costi indotti da procedimenti giudiziari paralleli in paesi diversi, dalla complessità delle cause e dalle conseguenti spese giudiziali sono stimati a 1,1 miliardi di euro all'anno. Se le proposte odierne saranno approvate, potrà essere abbattuto circa un terzo di questi costi.

Le proposte richiedono l'approvazione unanime del Consiglio dei ministri previa consultazione del Parlamento europeo.

Altre informazioni

Homepage della Vicepresidente Viviane Reding, Commissaria per la giustizia:

http://ec.europa.eu/commission_2010-2014/reding/index_en.htm

1. International Marriages in the EU in 2007

	Marriages in 2007					
	Total marriages		National		International	
Austria	35,996	1%	27,689	1%	8,295	3%
Belgium	45,561	2%	35,110	2%	10,451	3%
Bulgaria	29,640	1%	27,227	1%	2,413	1%
Czech Republic	57,157	2%	52,188	2%	4,969	2%
Cyprus	13,422	1%	3,532	0%	9,890	3%
Denmark	36,576	2%	30,821	1%	5,753	2%
Estonia	7,022	0%	4,536	0%	2,486	1%
Finland	29,497	1%	27,050	1%	2,447	1%
France	273,833	11%	228,864	11%	44,969	15%
Germany	368,922	15%	318,082	15%	50,840	17%
Greece	61,377	3%	53,952	3%	7,425	2%
Hungary	40,842	2%	38,990	2%	1,852	1%
Ireland	22,544	1%	19,096	1%	3,448	1%
Italy	250,360	10%	215,801	10%	34,559	11%
Latvia	15,486	1%	14,579	1%	907	0%
Lithuania	23,065	1%	20,339	1%	2,726	1%
Luxembourg	1,969	0%	837	0%	1,132	0%
Malta	2,479	0%	1,582	0%	881	0%
Netherlands	72,485	3%	61,848	3%	10,637	3%
Poland	248,777	10%	244,732	12%	4,045	1%
Portugal	46,329	2%	39,648	2%	6,681	2%
Romania	189,240	8%	183,803	9%	5,437	2%
Slovakia	27,437	1%	23,778	1%	3,659	1%
Slovenia	6,373	0%	5,299	0%	946	0%
Spain	208,057	9%	173,834	8%	34,223	11%
Sweden	47,898	2%	38,043	2%	9,855	3%
UK	268,386	11%	232,154	11%	36,232	12%
Total	2,430,730	100%	2,123,414	87%	307,158	13%

Source and notes:

Eurostat; International marriages and divorces in the Member States and National Statistical Offices

*International marriages include "unknown marriages" for: AT (12), DK (2), Malta (16), Slovenia (128).

2007 data for the UK has been estimated from the total number of new marriages for the period 2000-2006

2007 data on new international marriages for Ireland has been estimated by using 2006 census on marriages

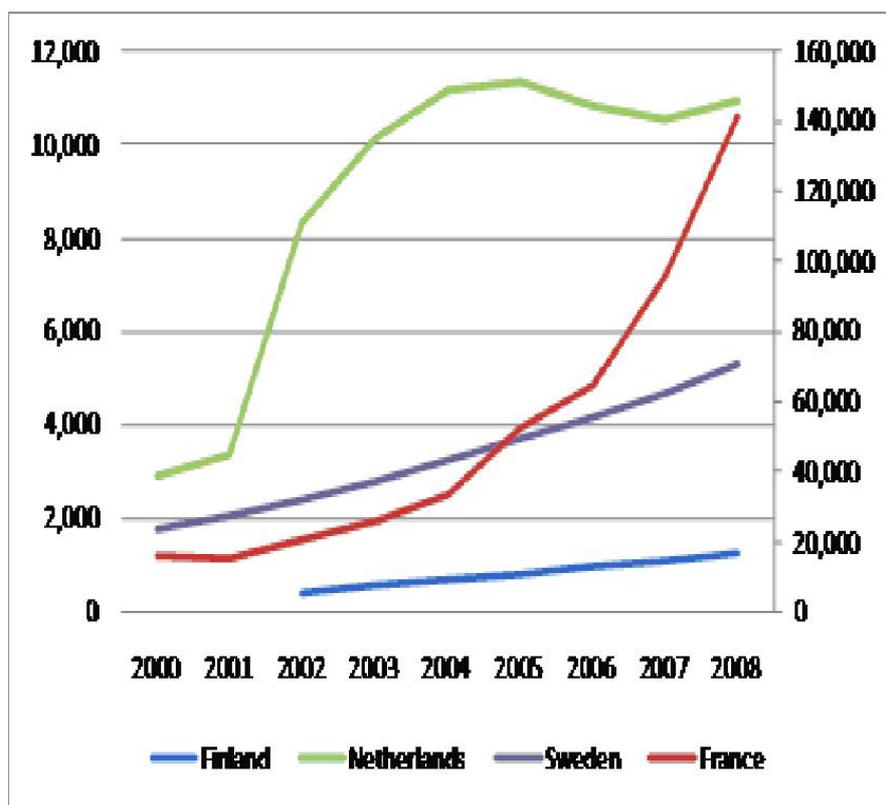
2. International Divorces in the EU in 2007

	Divorces in 2007					
	Total divorces		National		International	
Austria	20,516	2%	15,390	2%	5,111	4%
Belgium	29,881	3%	24,546	3%	5,535	4%
Bulgaria	16,347	2%	15,656	2%	691	1%
Czech Republic	31,129	3%	28,978	3%	2,151	2%
Cyprus	1,648	0%	954	0%	694	1%
Denmark	14,066	1%	11,728	1%	2,337	2%
Estonia	3,809	0%	2,483	0%	1,311	1%
Finland	13,224	1%	11,819	1%	1,405	1%
France	152,954	15%	132,611	15%	20,343	15%
Germany	187,072	18%	152,972	17%	34,100	25%
Greece	13,500	1%	11,678	1%	1,823	1%
Hungary	25,160	2%	24,649	3%	511	0%
Ireland	3,684	0%	2,689	0%	995	1%
Italy	49,003	5%	47,536	5%	3,133	2%
Latvia	7,403	1%	6,418	1%	985	1%
Lithuania	11,336	1%	10,579	1%	753	1%
Luxembourg	1,106	0%	574	0%	532	0%
Malta	0	0%	0	0%	0	0%
Netherlands	31,983	3%	26,269	3%	5,714	4%
Poland	66,586	6%	57,730	6%	8,856	6%
Portugal	25,255	2%	23,915	3%	1,235	1%
Romania	36,308	3%	35,900	4%	408	0%
Slovakia	12,174	1%	11,918	1%	256	0%
Slovenia	2,617	0%	2,343	0%	269	0%
Spain	125,777	12%	111,472	12%	14,305	10%
Sweden	20,669	2%	15,019	2%	5,650	4%
UK	144,220	14%	124,750	14%	19,470	14%
Total	1,047,427	100%	910,577	87%	136,850	13%

Source and notes:

Eurostat; International marriages and divorces in the Member States and National Statistical Offices
 2007 data on new international marriages for Ireland has been estimated by using 2006 census
 Data for FR, GR, LV, PL and the UK have been estimated by using 13.5% for international divorces
 13.5% is the average share of international divorces in total for the period 2003-2006

3. Number of new Civil / Registered Partnerships by Year (Trends)



In 2007, 41,000 of the 211,000 registered partnerships in the EU had an international dimension. 8,500 international couples in registered partnerships were dissolved by separation and 1,266 were ended by the death of one of the partners.

DECISIONE DI ESECUZIONE DELLA COMMISSIONE

del 27 maggio 2011

che stabilisce, ai sensi della direttiva 2006/7/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, un simbolo volto ad informare il pubblico della classificazione delle acque di balneazione e di ogni eventuale divieto di balneazione o avviso che sconsigli la balneazione

(2011/321/UE)

LA COMMISSIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

vista la direttiva 2006/7/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 febbraio 2006, relativa alla gestione della qualità delle acque di balneazione e che abroga la direttiva 76/160/CEE ⁽¹⁾, in particolare l'articolo 15, paragrafo 1, lettera a),

considerando quanto segue:

- (1) L'articolo 12, paragrafo 1, lettera a), della direttiva 2006/7/CE impone l'obbligo di informare il pubblico della classificazione corrente delle acque di balneazione, di ogni eventuale divieto di balneazione o avviso che sconsigli la balneazione mediante un segno o un simbolo chiaro e semplice.
- (2) Le misure di cui alla presente decisione sono conformi al parere del comitato istituito a norma dell'articolo 16, paragrafo 1, della direttiva 2006/7/CE,

HA ADOTTATO LA PRESENTE DECISIONE:

Articolo 1

Al fine di divulgare attivamente e rendere immediatamente disponibili le informazioni relative alla classificazione delle acque

di balneazione, a ogni eventuale divieto di balneazione o avviso che sconsigli la balneazione, di cui all'articolo 12, paragrafo 1, lettera a), della direttiva 2006/7/CE, sono stabiliti i seguenti simboli:

- 1) nella parte 1 dell'allegato alla presente decisione: simboli volti ad informare il pubblico di un divieto di balneazione o di un avviso che sconsigli la balneazione;
- 2) nella parte 2 dell'allegato alla presente decisione: simboli volti ad informare il pubblico in merito alla classificazione delle acque di balneazione.

Articolo 2

La presente decisione entra in vigore il primo giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

Fatto a Bruxelles, il 27 maggio 2011.

*Per la Commissione**Il presidente*

José Manuel BARROSO

⁽¹⁾ GU L 64 del 4.3.2006, pag. 37.

ALLEGATO

PARTE 1

Simboli volti ad informare di un divieto di balneazione o di un avviso che sconsigli la balneazione



Balneazione sconsigliata



Divieto di balneazione

PARTE 2

Simboli volti ad informare della classificazione delle acque di balneazione



Qualità delle acque di balneazione: eccellente

★ ★ ★	Eccellente
★ ★	Buona
★	Sufficiente
—	Scarsa



Qualità delle acque di balneazione: buona

★ ★ ★	Eccellente
★ ★	Buona
★	Sufficiente
—	Scarsa



Qualità delle acque di balneazione: sufficiente

★ ★ ★	Eccellente
★ ★	Buona
★	Sufficiente
—	Scarsa



Qualità delle acque di balneazione: scarsa

★ ★ ★	Eccellente
★ ★	Buona
★	Sufficiente
—	Scarsa

[Chi siamo](#)[Attività](#)[Giovani in Europa](#)[Doc e formazione](#)[Pubblicazioni](#)[Ricerca](#)

Home > Archivio Newsletter > Monitor Europa n. 9 - 31 Maggio 2011 >

Premio RegioStars 2012: sono aperte le candidature

Avete intenzione di realizzare un progetto innovativo e desiderate che diventi un esempio a livello europeo? Siete responsabili di un progetto basato sull'innovazione, sullo sviluppo sostenibile, sul cambiamento demografico o sullo sviluppo urbano? Avete creato un sito Internet per informare il grande pubblico in merito ai progetti sostenuti dalla politica regionale dell'unione europea? Vi invitiamo a consultare il sito Internet [Regio Stars 2012](#) per scaricare i moduli di candidatura e partecipare all'assegnazione di un premio per la vostra regione.

I "RegioStars, i premi attribuiti ai progetti innovativi nel contesto dello sviluppo regionale", sono stati assegnati per la prima volta nel 2007. Valorizzano e premiano ogni anno progetti innovativi sostenuti dalla politica regionale europea. I fascicoli devono essere inoltrati dall'autorità di gestione (nazionale o regionale) in collaborazione con il partner del progetto.

Il termine ultimo per l'invio delle candidature è fissato al 15 luglio 2011.

La cerimonia di assegnazione dei premi [RegioStars 2011](#) si terrà a Bruxelles il 23 giugno prossimo. Quest'anno sono in gara per la vittoria 31 progetti.

→ Documentazione

» [Link:](#)

relativamente all'argomento trattato nella pagina di seguito sono forniti alcuni link

☞ [Sito web di ESPON](#)

» [Documenti:](#)

per completare i contenuti della pagina si forniscono i seguenti allegati

» [Rapporto finale ESPON ReRisk \(.pdf 6180 kB\)](#)

[Privacy](#) | [Copyright](#) | [Accessibilità](#) | [Credits](#) | [Disclaimer](#)

Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna - Viale Aldo Moro 50, 40127 Bologna - Tel. 051.5275226

Posta certificata: PEIAssemblea @ postacert.regione.emilia-romagna.it

[Chi siamo](#)[Attività](#)[Giovani in Europa](#)[Doc e formazione](#)[Pubblicazioni](#)[Ricerca](#)

Home > Archivio Newsletter > Monitor Europa n. 9 - 31 Maggio 2011 >

Le conclusioni di Gödöllő

Il 20 maggio scorso, a Gödöllő, vicino a Budapest, in Ungheria, si è tenuta una conferenza che ha riunito i ministri europei responsabili della politica di coesione. La Presidenza ungherese dell'Unione europea ha reso pubbliche le conclusioni dei dibattiti. Gli Stati membri sono favorevoli a una politica di coesione orientata, a partire dal 2013, a dei risultati coerenti con gli obiettivi della strategia Europa 2020. Hanno discusso alcune proposte della Commissione riguardanti le condizioni e gli incentivi che si potrebbero introdurre per rendere più efficace la politica.

Sono stati gli ultimi dibattiti prima delle proposte legislative formali della Commissione in merito alla futura politica di coesione, che seguiranno le proposte riguardanti il futuro quadro finanziario dell'Unione.

[Conclusioni della Presidenza](#)

[Per ulteriori informazioni](#)

→ Documentazione

» Documenti:

per completare i contenuti della pagina si forniscono i seguenti allegati

- » [Mappa sulla qualità della governance 2009 \(.MS-Word 117 kB\)](#)
- » [Breve nota sulla Governance \(EN\) \(.pdf 1026 kB\)](#)

[Privacy](#) | [Copyright](#) | [Accessibilità](#) | [Credits](#) | [Disclaimer](#)

Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna - Viale Aldo Moro 50, 40127 Bologna - Tel. 051.5275226

Posta certificata: PEIAssemblea @ postacert.regione.emilia-romagna.it

La Presidente del CdR sostiene la richiesta di una strategia UE per i mari Adriatico e Ionio

23.05.2011 - La macroregione dei mari Adriatico e Ionio dovrebbe beneficiare di una strategia UE simile a quelle varate per il Mar Baltico e per il Danubio, ha dichiarato oggi la Presidente del Comitato delle regioni, Mercedes Bresso. Parlando ai ministri degli Esteri della regione riuniti presso la sede del CdR, la Presidente Bresso ha sottolineato la necessità urgente di una più stretta cooperazione nei settori della sicurezza, dei trasporti e della tutela dell'ambiente, invitando tutte le istituzioni dell'UE a mettere a disposizione il proprio peso politico e la propria competenza tecnica.

“Dalla pesca eccessiva all'inquinamento con sostanze chimiche, i problemi dei mari Adriatico e Ionio si potranno risolvere solo se tutti i paesi rivieraschi si muoveranno nella stessa direzione. Le opportunità dell'economia blu e verde che si delinea potranno essere colte solo se evitiamo di disperdere le forze. Dobbiamo muoverci in fretta, e rivolgo un appello a tutte le istituzioni dell'UE affinché utilizzino la propria influenza politica e le proprie competenze tecniche. Una strategia europea per l'intera 'macroregione' adriatico-ionica ci darebbe i mezzi per affrontare insieme questi problemi. Tale strategia deve partire subito, in questo momento cruciale per la definizione delle priorità dei futuri programmi di finanziamento per il periodo successivo al 2013, come nel caso della politica di coesione”, ha sottolineato la Presidente del CdR Mercedes Bresso, facendo esplicito riferimento al ruolo chiave del Consiglio europeo. Una cooperazione in questo senso è già una realtà nel Mar Baltico e nel bacino del Danubio. L'anno scorso, il Comitato delle regioni ha proposto di estendere questo approccio "macroregionale" anche al Mar Nero.

Quella di avere una strategia dell'UE per la regione è una richiesta fondamentale dei paesi costieri, riuniti nell'Iniziativa adriatico-ionica (IAI). Per discutere della strada da seguire, la Presidente Bresso ha invitato il consiglio annuale dei ministri dell'IAI a riunirsi presso la sede del CdR. Alla riunione di oggi hanno partecipato Maria Damanaki, commissaria dell'UE per gli Affari marittimi e la pesca, e i ministri degli Esteri o i segretari di Stato di otto paesi dell'Adriatico e dello Ionio: Edmond Haxhinasto (Albania), Sven Alkalaj (Bosnia-Erzegovina), Gordan Jandroković (Croazia), Spyros Kouvelis (Grecia), Alfredo Mantica (Italia), Milan Roćen (Montenegro), Vuk Jeremić (Serbia) e Dragoljuba Benčina (Slovenia). I ministri hanno adottato la "Dichiarazione di Bruxelles", in cui proclamano come proprio obiettivo "il riconoscimento formale della strategia al più alto livello". Al riguardo, hanno accolto con favore le conclusioni del Consiglio dei ministri dell'UE del 13 aprile, in cui s'invita la Commissione a chiarire il concetto di strategia macroregionale e si chiede agli Stati membri di continuare a lavorare alle strategie future in cooperazione con la Commissione europea.

“Plaudo all'iniziativa adottata dagli otto paesi”, ha dichiarato la commissaria Maria Damanaki. “I paesi che si affacciano sull'Adriatico e sullo Ionio sono uniti non soltanto da legami storici e da un patrimonio culturale comune, ma anche da una responsabilità condivisa nei confronti di questi due mari. Nel Mediterraneo sono nate diverse sedi di discussione, e molti sono i dibattiti in corso. Per me è arrivato il momento di produrre idee concrete e di avviare collaborazioni reali”.

“Sono convinto che la cooperazione sarà essenziale per individuare e risolvere i problemi specifici dell'ambiente marino nei mari Adriatico e Ionio, nonché per attuare con successo un approccio alla gestione delle attività umane che tenga costantemente conto dell'ecosistema”, ha scritto il commissario all'Ambiente, Janez Potočnik, in un messaggio rivolto ai partecipanti.

I ministri hanno sottolineato che una strategia europea sarebbe molto utile per i paesi dell'Adriatico che non hanno ancora aderito all'UE. In questo modo si “ribadirebbe che il futuro di questi paesi è nell'Unione europea” e si “consentirebbe loro di avanzare sul cammino che porta all'adesione all'UE, grazie a un quadro strutturato”. Anche la Presidente del CdR Mercedes Bresso ha sottolineato questo punto: “Al momento, solo tre paesi adriatici sono membri dell'UE, ossia Grecia, Italia e Slovenia, e la Croazia è vicina all'adesione. E' chiaro che il futuro dell'intera regione è rappresentato dall'UE. Rafforzare la cooperazione transfrontaliera

e affrontare insieme i problemi pratici sarebbero due progressi fondamentali lungo la strada che porta a Bruxelles per i paesi candidati e i paesi candidati potenziali all'adesione. Un coinvolgimento adeguato degli enti locali avvicina i cittadini al processo di adesione e li mantiene informati sui suoi vantaggi concreti”.

Il Comitato delle regioni sta elaborando un parere d'iniziativa sulla macroregione adriatico-ionica, a cura di Gian Mario Spacca (IT/ALDE), Presidente della regione Marche. Il parere dovrebbe essere adottato dalla sessione plenaria del CdR che si terrà l'11 e il 12 ottobre a Bruxelles.

In seguito la parola passerà al Parlamento europeo, il cui vicepresidente Rodi Kratsa-Tsagaropoulou ha già invitato la Commissione ad agire a favore di questa macroregione.

Ulteriori informazioni:

Interrogazione parlamentare di Rodi Kratsa-Tsagaropoulou, vicepresidente del Parlamento europeo, alla Commissione: [Elaborazione di strategie macroregionali, l'Adriatico e lo Ionio \(20 aprile 2011\)](#)

[Iniziativa adriatico-ionica](#)

Per maggiori informazioni rivolgersi a:
Serafino Nardi

+32 (0)2 282 25 08

+32 (0)2 282 20 85



European Economic and Social Committee

PRESS

CES/11/59
26 maggio 2011

Il commissario Barnier invita l'Osservatorio del mercato unico a contribuire con il proprio sostegno al Forum del mercato unico

Edgardo Maria Iozia, presidente dell'Osservatorio del mercato unico (OMU) del Comitato economico e sociale europeo (CESE), e Michel Barnier, commissario europeo responsabile per il Mercato interno e i servizi, hanno discusso in un colloquio svoltosi lo scorso 20 maggio le possibilità di cooperazione con le organizzazioni della società civile per il tramite del Comitato, "interfaccia naturale tra la Commissione e la società civile".

Il commissario **Barnier** ha espresso il proprio compiacimento per i contatti che intrattiene regolarmente con il Comitato tramite il suo Presidente Staffan Nilsson, e ha insistito sulla necessità di coinvolgere l'**Osservatorio del mercato unico** nei lavori del *Forum del mercato unico*, la cui prossima edizione si terrà a Cracovia (Polonia) nella seconda metà del 2011. Al CESE dovrà spettare un ruolo anche nel quadro del progetto del commissario di organizzare delle "*Settimane del mercato unico*" negli Stati membri al fine di agevolare la partecipazione di tutti gli attori alla promozione del mercato interno, rafforzare la consapevolezza dei vantaggi che esso comporta e strutturare la consultazione.

Per quanto concerne le priorità stabilite per il 2012 sulla scia delle proposte contenute nell'*Atto per il mercato unico*, Barnier invoca l'applicazione di una regolamentazione "proattiva", in particolare in settori quali l'agenda digitale, i servizi, l'imprenditoria sociale e persino la regolamentazione intelligente.

Iozia ha sottolineato ancora una volta che il CESE e l'Osservatorio del mercato unico sono pronti ad offrire alla Commissione tutto il sostegno necessario per consentirle una maggiore comprensione e una più attenta considerazione della società civile. Il Comitato intende a tal fine fungere da interlocutore diretto, mettendo a disposizione le sue competenze concrete sul campo e il suo reale valore aggiunto tanto per un appoggio globale alla strategia quanto, in particolare, in occasione del ventesimo anniversario della creazione del mercato unico nel 2012.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a:

Jean-Pierre Faure

Osservatorio del mercato unico del CESE

Tel. +32 25469615; jean-pierre.faure@eesc.europa.eu

[Chi siamo](#)[Attività](#)[Giovani in Europa](#)[Doc e formazione](#)[Pubblicazioni](#)[Ricerca](#)
[Home](#) > [Archivio Newsletter](#) > [Monitor Europa n. 9 - 31 Maggio 2011](#) >

Sentenze C-47/08: Gli Stati membri non possono riservare ai loro cittadini l'accesso alla professione notarile

Sentenza della Corte di Giustizia nelle cause C-47/08, C-50/08, C-51/08, C-53/08, C-54/08, C-61/08 e C-52/08:

Commissione/Belgio, Commissione/Francia, Commissione/Lussemburgo, Commissione/Austria, Commissione/Germania, Commissione/Grecia, Commissione/Portogallo

Benché le attività notarili, come definite attualmente negli Stati membri interessati, perseguano obiettivi d'interesse generale, esse non partecipano all'esercizio dei pubblici poteri ai sensi del Trattato CE.

La Commissione ha proposto taluni ricorsi per inadempimento nei confronti di sei Stati membri (Belgio, Germania, Grecia, Francia, Lussemburgo e Austria) in quanto essi riservano ai loro cittadini l'accesso alla professione notarile, circostanza che costituisce, a suo avviso, una discriminazione fondata sulla cittadinanza vietata dal Trattato CE. La Commissione contesta inoltre al Portogallo, oltre che agli Stati sopra citati, fatta eccezione per la Francia, il fatto di non applicare ai notai la direttiva sul riconoscimento delle qualifiche professionali.

La principale questione sollevata è se le attività rientranti nella professione notarile partecipino o meno all'esercizio dei pubblici poteri ai sensi del Trattato CE. Questo prevede infatti che siano escluse dall'applicazione delle disposizioni relative alla libertà di stabilimento le attività che partecipano, sia pure occasionalmente, all'esercizio dei pubblici poteri. Orbene, gli Stati membri coinvolti, pur ammettendo che il notaio presta generalmente i propri servizi nel loro territorio nell'ambito di una professione liberale, affermano che egli è un pubblico ufficiale che partecipa all'esercizio dei pubblici poteri e la cui attività è esclusa dalla disciplina sulla libertà di stabilimento.


[Testo della sentenza \(.pdf 168 kB\)](#)

[Leggi il comunicato stampa \(.pdf 85 kB\)](#)

[Privacy](#) | [Copyright](#) | [Accessibilità](#) | [Credits](#) | [Disclaimer](#)

Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna - Viale Aldo Moro 50, 40127 Bologna - Tel. 051.5275226

Posta certificata: PEIAssemblea @ postacert.regione.emilia-romagna.it

[Chi siamo](#)[Attività](#)[Giovani in Europa](#)[Doc e formazione](#)[Pubblicazioni](#)[Ricerca](#)

Home > Archivio Newsletter > Monitor Europa n. 9 - 31 Maggio 2011 >

Sentenza della Corte nella causa C-499/08: privare un lavoratore di un'indennità di licenziamento perché può ricevere una pensione di vecchiaia costituisce una discriminazione fondata sull'età

Sentenza della Corte nel procedimento C-499/08

Ingeniørforeningen i Danmark per conto di Ole Andersen/ Region Syddanmark

Il diritto danese riconosce un'indennità speciale di licenziamento a favore dei lavoratori che hanno prestato servizio presso la stessa impresa per almeno dodici anni. Tuttavia, tale indennità non è versata ai lavoratori che possono beneficiare, al momento del loro licenziamento, di una pensione di vecchiaia in forza di un regime pensionistico professionale, anche se la persona interessata ha l'intenzione di continuare a lavorare.

Il sig. Andersen ha lavorato per la Region Syddanmark (Regione della Danimarca meridionale) dal 1979 fino al suo licenziamento, avvenuto nel 2006. Egli aveva all'epoca 63 anni e non intendeva andare in pensione; si è invece iscritto come disoccupato presso l'ufficio del lavoro. Ha quindi chiesto il versamento dell'indennità speciale di licenziamento. Tale domanda è stata respinta in quanto il sig. Andersen poteva beneficiare di una pensione. L'Ingeniørforeningen i Danmark, sindacato che agisce per conto del sig. Andersen, ha quindi proposto un ricorso dinanzi al Vestre Landsret (corte d'appello dell'Ovest) sostenendo che la normativa in questione istituisce una discriminazione fondata sull'età vietata dalla direttiva 2000/78/CE.

→ Documentazione

» Documenti:

per completare i contenuti della pagina si forniscono i seguenti allegati

- » [Testo della sentenza \(.pdf 117 kB\)](#)
- » [Leggi il comunicato stampa \(.pdf 76 kB\)](#)

Privacy | Copyright | Accessibilità | Credits | Disclaimer

Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna - Viale Aldo Moro 50, 40127 Bologna - Tel. 051.5275226

Posta certificata: PEIAssemblea @ postacert.regione.emilia-romagna.it



[Chi siamo](#)

[Attività](#)

[Giovani in Europa](#)

[Doc e formazione](#)

[Pubblicazioni](#)

[Ricerca](#)

[Home](#) > [Archivio Newsletter](#) > [Monitor Europa n. 9 - 31 Maggio 2011](#) >

In questo numero abbiamo selezionato per voi...

→ Benny è un campione!

Benny è un campione!

Commissione europea, Direzione generale dell'Ambiente

Continuano le pubblicazioni della Commissione europea dedicate ai più giovani sui temi dell'ambiente. "Benny è un campione!" è una storia che cerca di sensibilizzare i bambini alla tematica del riciclaggio e del riutilizzo degli oggetti per salvaguardare l'ambiente in cui noi tutti viviamo.

Disponibilità:

In distribuzione gratuita presso il Centro Europe Direct dell'Assemblea legislativa

→ Le storie di Napo ¿ la sicurezza con il sorriso

Le storie di Napo – la sicurezza con il sorriso

EU-OSHA — Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro

Il personaggio principale di questo DVD, Napo, e i suoi colleghi affrontano situazioni riguardanti la salute e la sicurezza sul lavoro. Questi cartoni animati muti intendono promuovere la salute e la sicurezza sul luogo di lavoro.

Disponibilità:

In distribuzione presso il Centro Europe Direct dell'Assemblea legislativa

[Privacy](#) | [Copyright](#) | [Accessibilità](#) | [Credits](#) | [Disclaimer](#)

Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna - Viale Aldo Moro 50, 40127 Bologna - Tel. 051.5275226

Posta certificata: PEIAssemblea @ postacert.regione.emilia-romagna.it